



Primo Piano - Difesa, Crosetto: "Bisogna spendere di più, il 2% è soltanto il punto di partenza"

Roma - 14 apr 2025 (Prima Pagina News) **"Al momento non abbiamo nè risorse, nè scorte, nè investimenti per garantire la difesa dell'Italia nei prossimi anni come dovremmo, serve un'accelerazione".**

"I Paesi europei non possono toccare welfare e conquiste sociali. Ciò detto, in questo contesto, il due per cento non è più un punto di arrivo da tempo, ma solo di partenza. Ma questo è solo un target economico. Il mio impegno irrinunciabile è garantire la difesa di questo Paese, indipendentemente da quel che accade". Lo ha detto, in un'intervista rilasciata al quotidiano La Stampa, il Ministro della Difesa, Guido Crosetto. "La verità è che al momento non abbiamo nè risorse, nè scorte, nè investimenti per garantire la difesa dell'Italia nei prossimi anni come dovremmo. E quindi serve un'accelerazione. Non lo dico io, Ministro pro tempore alla Difesa. Lo dicono le forze armate, i tecnici cui abbiamo delegato la difesa del nostro Paese. Lo direbbero anche a un ministro dei Cinque stelle", ha proseguito. "Servirebbe – ha evidenziato il titolare della Difesa – un investimento molto superiore a quello che facciamo, ma occorre anche un intervento di tipo normativo. Per fare un esempio, forze armate efficienti devono avere un trattamento giuridico diverso rispetto al pubblico impiego: non mando uno a combattere fino a 65 anni. Basta guardare come fanno gli altri Paesi". "Sulla parte militare abbiamo un rapporto privilegiato", con gli Stati Uniti. "Noi – ha detto ancora Crosetto – siamo il primo Paese al mondo in grado di produrre F35, oltre gli Stati Uniti, e l'unico nel quale verranno formati piloti perché gli Usa non ce la fanno da soli. Quel programma è la dimostrazione che puoi comprare da loro ma hai ritorni economici e industriali superiori a quello che hai speso". A una domanda se volesse esprimere un giudizio su Donald Trump, il Ministro ha risposto: "E' presto. Per ora si può dire che non è il trumpismo di dieci anni fa. Quello attuale, come dice il Vangelo, lo potremo giudicare dai frutti". E per quanto riguarda il ruolo dell'Ue nei negoziati per l'Ucraina: "Sarebbe giusto che sedesse al tavolo, visto che si parlerà di scelte che incideranno anche sul suo futuro. Ma per farlo occorre l'aiuto americano". Su ciò che sta accadendo a Gaza, ha concluso: "Anche qui, l'attacco all'ospedale, come quello ai civili ucraini, non fa più notizia. Quello mediorientale è il fronte che oggi mi preoccupa di più perché è come una pietra in un lago, che apre anelli sempre più larghi... e la violenza rischia di alimentare una nuova e più cruenta spirale terroristica".

(Prima Pagina News) Lunedì 14 Aprile 2025